

**CASO CONSIP**

**Scafarto, confermata  
la sospensione  
per il maggiore dei CC**

**L'INVESTIGATORE** di punta del caso Consip, il maggiore del Noe Gianpaolo Scafarto, al contrario del vicecomandante Alessandro Sessa che ha ottenuto l'aspettativa dall'Arma, è rimasto in servizio, lavora a Napoli, dunque può ancora inquinare le prove. È uno dei motivi per i quali il Gip di Roma Gaspare Sturzo ha ribadito l'ordinanza di sospensione per un anno di Scafarto, indagato per falso e depistaggio, mentre per Sessa non è stato emesso un nuovo provvedimento. La prima ordinanza fu emanata il 12 dicembre per entrambi. Fu poi annullata pochi giorni dopo per un vizio di procedura. I pm di Roma accusano Scafarto di aver invertito i nomi di Alfredo Romeo e Italo Bocchino in un'intercettazione riguardante un incontro con Tiziano Renzi, ma l'accusa per la quale è stato sospeso riguarda il tentativo di cancellare prove utili agli inquirenti. Avrebbe modificato la funzione backup sul whatsapp del cellulare di Sessa: in chat venivano scambiate informazioni sull'inchiesta Consip e il tutto sarebbe avvenuto quando Scafarto era già indagato e il suo telefonino sequestrato.

**VIN. IUR.**

